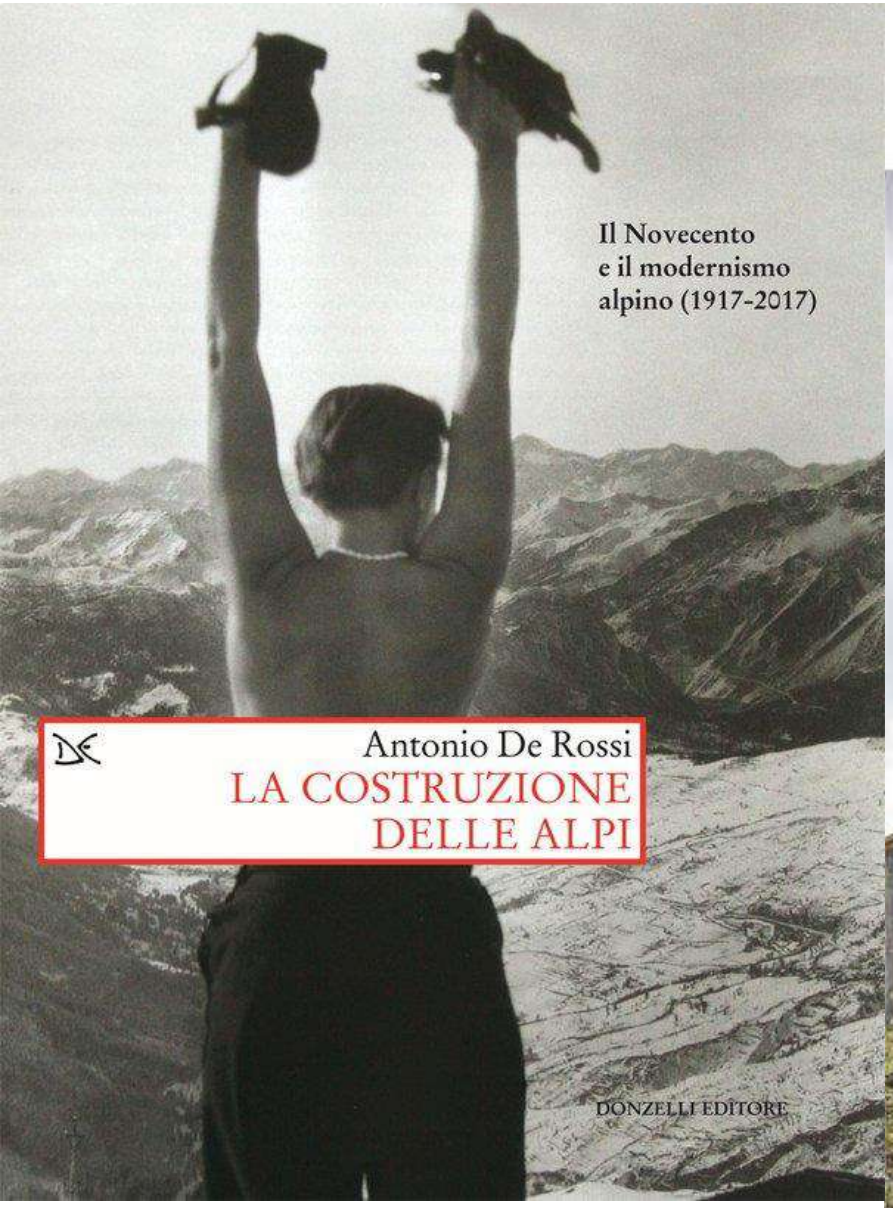
Architecture and social innovation in Ostana

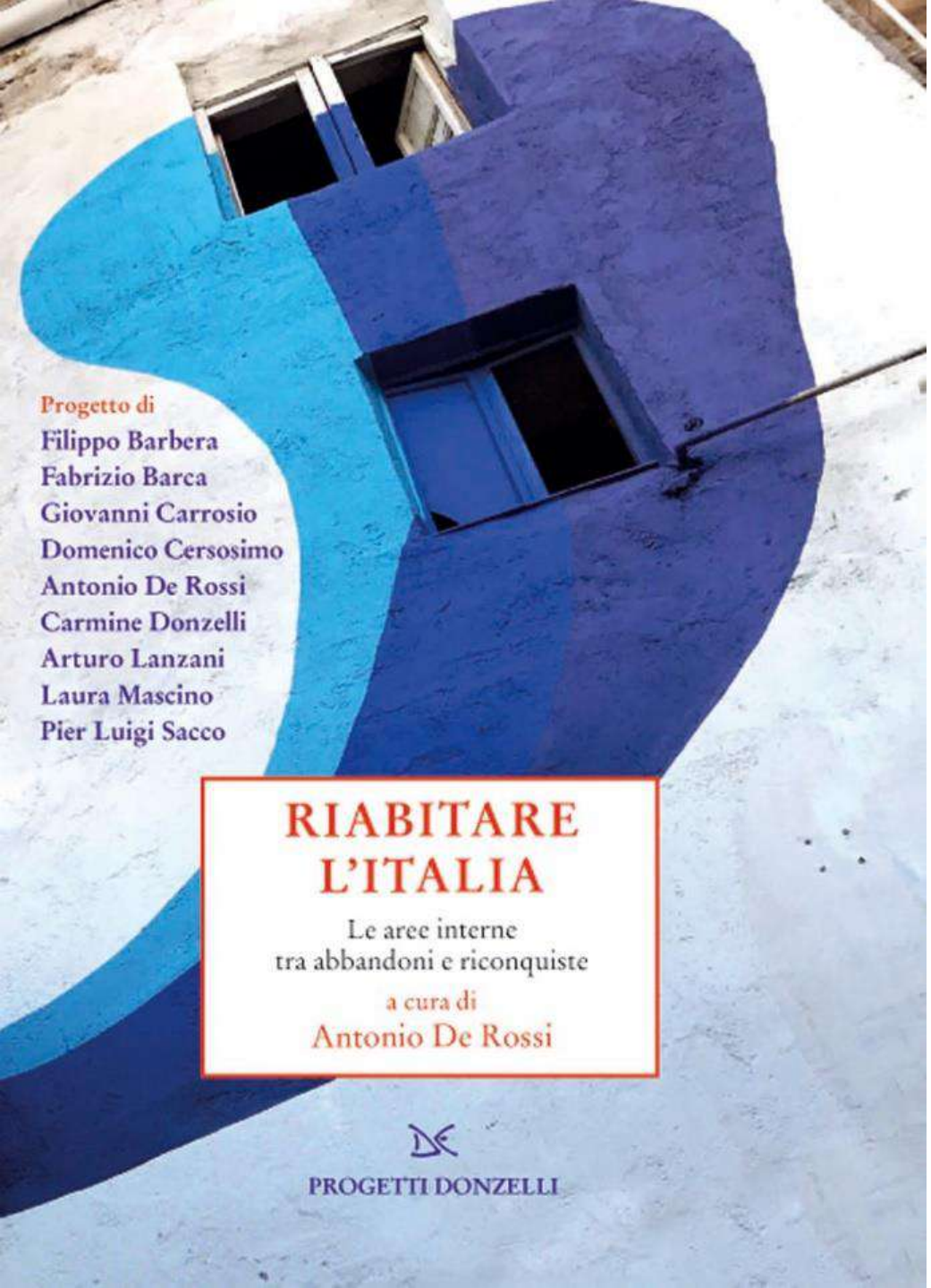
Antonio De Rossi, Politecnico di Torino

Regional Workshop of the Smart Rural 21 project

‘Better Connected Rural Areas – Improving Rural Mobility’


Il Novecento
e il modernismo
alpino (1917-2017)
Antonio De Rossi
LA COSTRUZIONE
DELLE ALPI
DONZELLI EDITORE

Nuova serie / New series n. 01 - 2018
ARCHALP
Rivista internazionale di architettura e paesaggio alpino / Revue internationale d'architecture et de paysage dans les Alpes / Internationale Zeitschrift für Alpine Architektur und Landschaft / Revija za alpsko arhitekturo in pokrajino / International journal of alpine architecture and landscape
Regionalità e produzione architettonica contemporanea nelle Alpi
Identité régionale et production architecturale contemporaine dans les Alpes / Regionalität und zeitgenössische Architekturproduktion in den Alpen / Regionalnost in sodobna arhitekturna produkcija v Alpah / Regionalism and contemporary architectural production in the Alps



«Invertire lo sguardo. Guardare all'Italia intera muovendo dai margini, dalle periferie. Considerare le dinamiche demografiche, i processi di modernizzazione, gli equilibri ambientali, le mobilità sociali e territoriali, le contraddizioni e le opportunità, per una volta all'incontrario. Partendo dalla considerazione che l'Italia del margine non è una parte residuale; che si tratta anzi del terreno forse decisivo per vincere le sfide dei prossimi decenni.»

MANIFESTO PER RIABITARE L'ITALIA

Il progetto e le parole chiave

a cura di Domenico Cersosimo
e Carmine Donzelli

«Da troppo tempo le politiche sono disattente ai luoghi, lontane dai bisogni di queste Italie "fragili". C'è bisogno di invertire lo sguardo»

Saggine

DONZELLI EDITORE

METROMONTAGNA

Un progetto per riabitare l'Italia

a cura di Filippo Barbera e Antonio De Rossi

Saggi di Giovanni Carrosio
Federica Corrado
Giuseppe Dematteis
Mauro Fontana
Arturo Lanzani
Sabrina Lucatelli
Andrea Membretti
Loris Servillo
Giulia Valeria Sonzogno
Mauro Varotto

Con dodici fotografie di Michele d'Ottavio

Conversazioni con Fabrizio Barca
Marco Bussone
Paolo Cognetti
Luca Mercalli

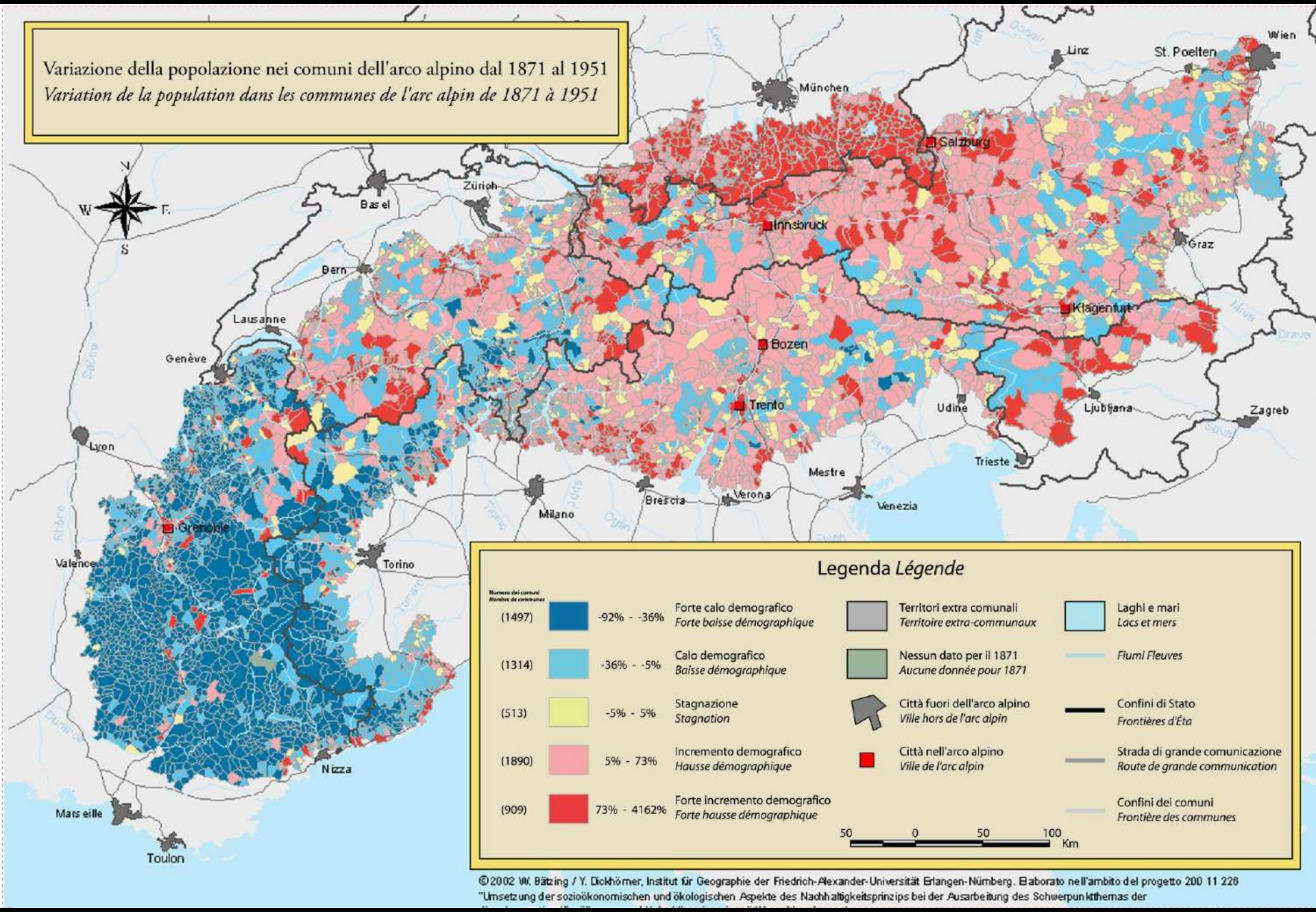
Saggine

DONZELLI EDITORE

LAS VALADAS OCCITANAS

Variazione della popolazione nei comuni dell'arco alpino dal 1871 al 1951

Variation de la population dans les communes de l'arc alpin de 1871 à 1951



©2002 W. Bätzing / Y. Dickhörner, Institut für Geographie der Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg. Elaborato nell'ambito del progetto 200 11 226 "Umsetzung der sozioökonomischen und ökologischen Aspekte des Nachhaltigkeitsprinzips bei der Ausarbeitung des Schwerpunktthemas der

Inchiesta nella Provincia, che all'Italia ha dato molto e nulla ricevuto

Miseria desolata e senza speranza dei montanari nelle valli del Cuneese condannate a lenta agonia

Ecco le condizioni di un paese-tipo: Castelmagno in Val Grana - Una sola ricchezza: la lapide di marmo con l'interminabile elenco dei Caduti sul Grappa, sul Don, nella guerra partigiana - Gli abitanti sono scesi da 1500 a circa 200; un terzo vivono in assoluta indigenza - In tutto il paese non c'è una casa decente, un bagno, un televisore; manca l'acqua, la luce arriva quando vuole - Una famiglia «possidente» di 4 persone può guadagnare 250 mila lire all'anno - Ma questo reddito è fondato per metà sulle patate, che ora restano invendute - Se lo Stato non provvede subito, per questa gente forte, in queste valli bellissime, sarà il dramma della fame

(Dal nostro inviato speciale) Castelmagno (Valle Grana), marzo.

L'aria sente di marzo, la neve ricchezza di Castelmagno è all'ingresso della frazione principale, ed è la lapide che ricorda i Caduti in guerra. Sono decine e decine di nomi, è un elenco interminabile, un tributo di sangue incredibile per un paese ridotto a due o tre cento abitanti. Sono morti su tutti i fronti, sul Carso, sul Don e poi qui in questa Val Grana, partigiana come tutte le valli del Cuneese.

Allora, le campagne addossate l'una all'altra sanno anche lire di abbandono, di vuoto, di desolazione. Chiedo se dal '43 al '45 i tedeschi *oltre ad uccidere* hanno saccheggiato, immediato, distruttivo: la gente scende in Italia: *e fino ad oggi, o perché non ve ritorna la gente o perché preferiscono lasciare queste zone* [illegible] di terra miserrima.

Salgono a valzer la lapide e i nomi di una gran massa di lassù che sopra Tlenzo spiccano. Cerchio tutto questo cimitero è segno non di relativo benessere ma di sopravvissuta miseria: fra poco verrà portato via, i contadini rimandano a novembre, lo vendono per intasare qualche buco, per comprarsi da mangiare).

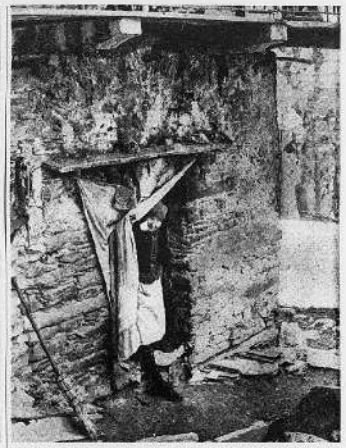
Fiume a parola grosso di questi tempi, ed in questi paesi non sposa ed irraggiungibili (ve la montagna ma a mezz'ora di macchina dalla pianura romana: la sento oggi più di una volta di va sul fango tra cose e *sassi a molto è inutile lamentarsi, sono abbandonate, e desolate; in oltre, è difficile trovare chi la abita, perché* [illegible] *cercano le cosiddette principali, e sono ridotti in una* [illegible] *alpina.*

Doveva essere un paradiso quello dove vivono i Dondo. Bisogna salire un ripido sentiero contro i rovi, spingere una porta sudicia, abitare gli occhi di Castelmagno nero, nelle cinquecento abitanti 21, sul cinquecento; nel '51, a trecento. Oggi sono stata curta descentrazionata, ma [illegible] prodica nessuno e e ne [illegible] nesi: gli altri vivono gli altrove, ed altri ancora stanno per partire.

Ecco, su centoterna nel dati affetti, trentacinque hanno diritti all'assegno dell'Ente: un quarto della popolazione vive in stato di miseria assoluta. I due terzi degli abitanti hanno più di sessanta anni; i ragazzi sono rarissime sono; gli uomini validi scarseggiano sempre. Nelle tre sezioni, le femmine [illegible] e di sopra casa di questo più numerose, sono a metà, metà dei maschi: ed la tutte si pesco non c'è oggi un'unica ragazza in operare. L'uomo scorso non è sciate celebrato un matrimonio ed è solo un solo bambino (quindi per tutto! [illegible] ritiri) si sono già trasferiti).

Le cose libere sui gli foglie tutte si piano, e gli uomini le stanno seguendo. In Italia ed all'estero. Ora

Nei paesi abbandonati sono rimaste poche famiglie, qualche vecchia. La casa può essere rinvenuta in una stalla, un pollaio, una rimessa. La pensio sono la base dell'alimentazione. Diecimila lire al mese per persona sono il reddito di chi possiede un cervo, qualche bestia



Le quattro case in vita sta lentamente spegnendosi. Non si trova medico, farmacista, levatrice, nemmeno il beccino; sono i parenti a scovare la fame per i morti

il frutto, colpito anche dal [illegible] in maniera nette, non è più richiesto e consumato [illegible] Dalle dodici frazioni del comune, due — Canri e Varicon — sono state [illegible] per sempre dalla [illegible] di persone che [illegible] abbandono fino a qualche anno addietro: le altre non [illegible] sono tutte collegate da una [illegible] strade (anche di capotorto) gli abitanti hanno dovuto

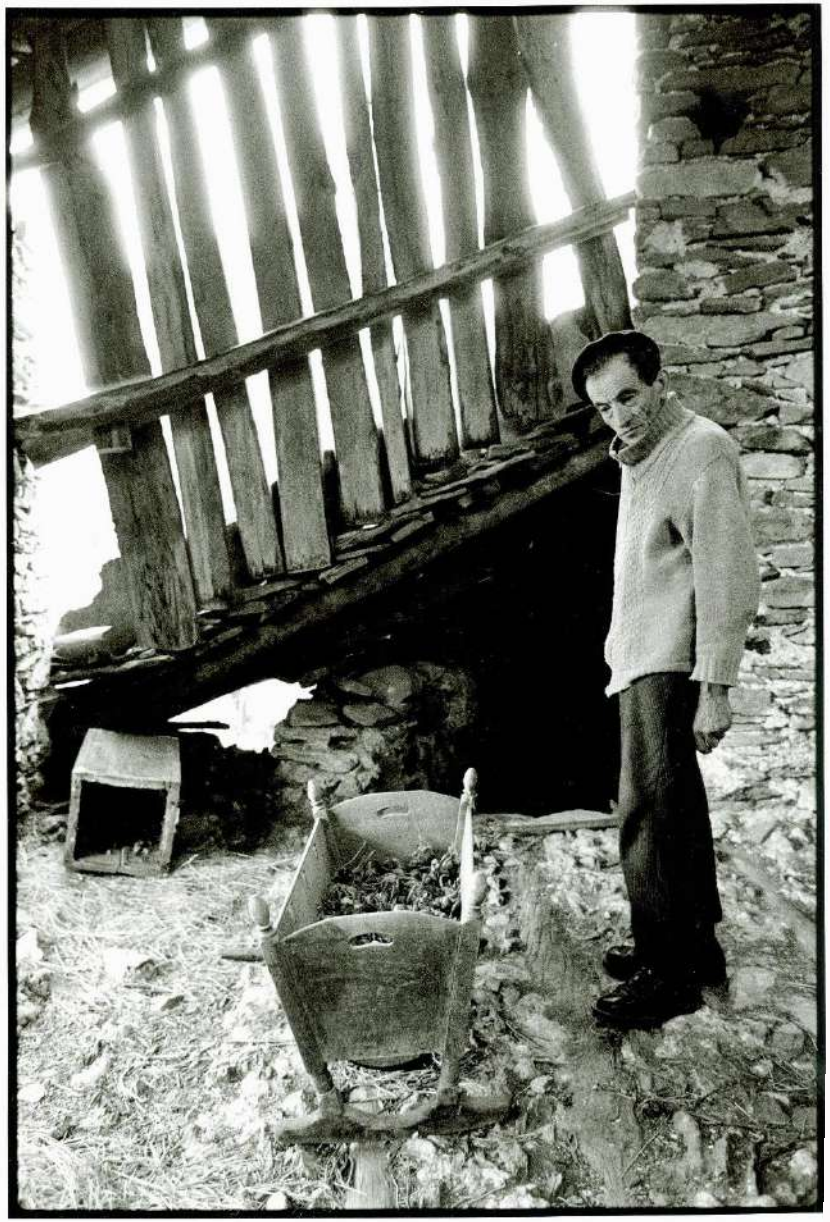
[illegible] metterci a scalarmi un per cento [illegible]. La luce arriva [illegible] Pacqua [illegible] ciene attina da pozzi: le scuole sono due soi quindi [illegible] ragazzi in tutto (in apo [illegible] di nascita una sola di maschi) [illegible] problema). Medico e [illegible] rimarrà vengono, quando [illegible] uno n'è sei, [illegible] bicchino a prometere: [illegible] di [illegible] ragazzi, che fa più [illegible]

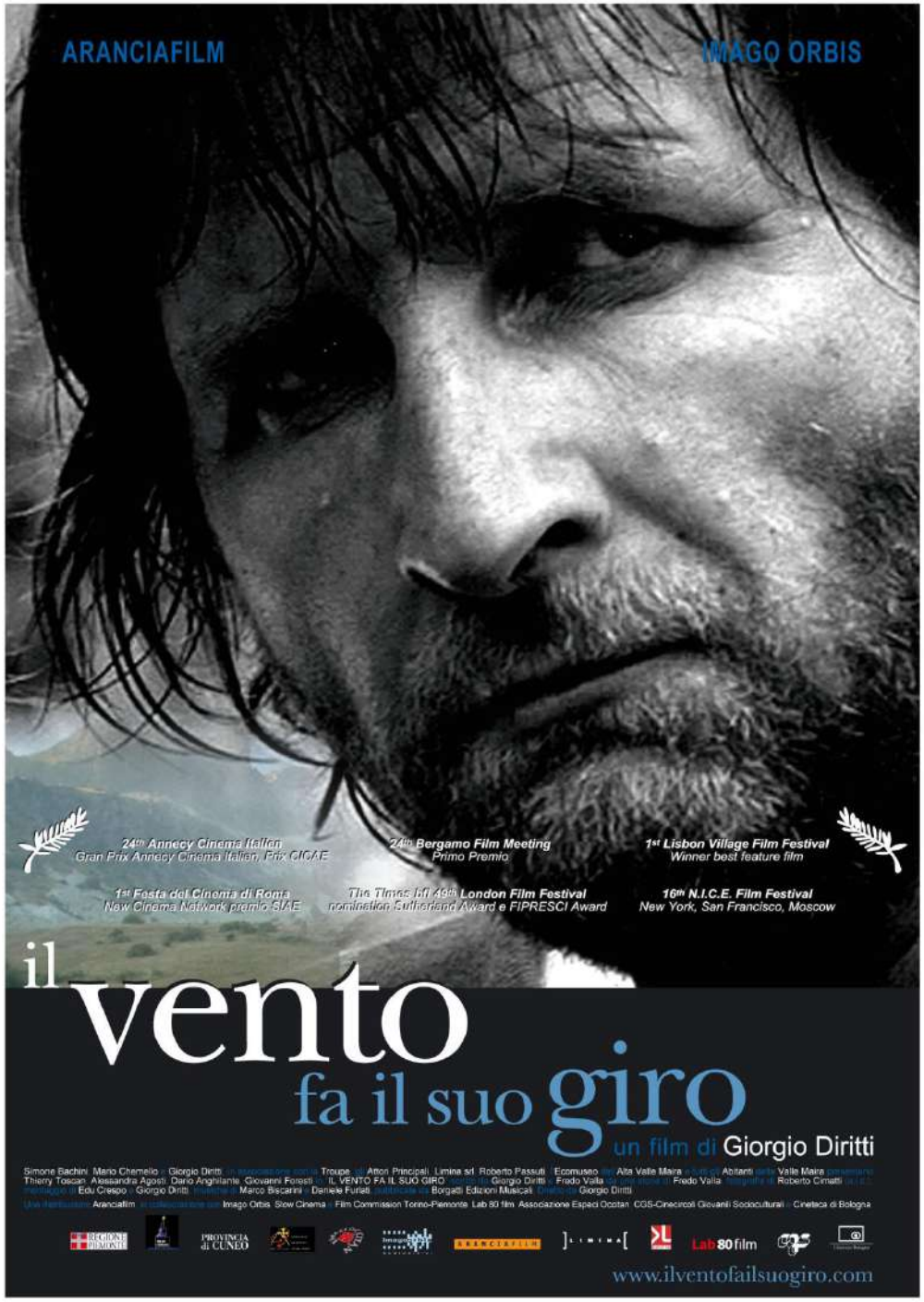
una volta sola in tutto [illegible] scorsi anno. [illegible] Qui — ma di [illegible] sono i venti in piano, in [illegible] alla lapide del loro [illegible] gli morti sul Carso o sul Don — non c'è un problema di nascita [illegible] *ed è fatteso da rischio* [illegible] *Quando* [illegible] *Piccolo, ora in del paese* [illegible] *Torino con calma* [illegible] *spalle, a scanni, e a vero* [illegible] *pure la fame. E' vero che* [illegible] *non c'è un gran lavoro, ma che sai vecchi siano fatti* [illegible] *e diventino arrovi* [illegible] *mano. In quindi anni sei* [illegible] *e scomparirà Castelmagno* [illegible] *Torino con calma* [illegible] *figuratamente — nature come la verità stia, al sotto, nel mezzo.*

[illegible] di tante disperate lamentazioni. Sul loro problema, sul problema della montagna, si sono versati in casa dopo mezzo secolo di inchiostro: prima relativamente coperanti e spopolamenti, poi tranquillamente accettandolo come un fenomeno inevitabile se non addirittura utile. Sono aglongiunge altri lungi di [illegible] [illegible] [illegible]

lassù gli ultimi

fotografie gianfranco bini




ARANCIAFILM
IMAGO ORBIS
24th Annecy Cinema Italien
Gran Prix Annecy Cinema Italien, Prix CICAE
24th Bergamo Film Meeting
Primo Premio
1st Lisbon Village Film Festival
Winner best feature film
1st Festa del Cinema di Roma
New Cinema Network premio SIAE
The Times bfi 49th London Film Festival
nomination Sutherland Award e FIPRESCI Award
16th N.I.C.E. Film Festival
New York, San Francisco, Moscow
il vento fa il suo giro
un film di Giorgio Diritti
www.ilventofailsuogiro.com

PREMIO OSTANA
Scritture in lingua madre
Escrituras en lenga maire
OSTANA 2 - 5 GIUGNO 2016
TI RIVOLGIAMO UN CALDO INVITO A TRASCORRERE CON NOI UN LUNGO FINE SETTIMANA CON GLI AUTORI PREMIATI E CON LE LINGUE DEL MONDO
Letteratura, musica cinema in compagnia degli autori premiati

REGIONE PIEMONTE
Dalle esperienze pratiche al sogno di Ostana
Incontro per una nuova agricoltura di montagna
Introduce e modera
Annibale Salsa
(Past President generale del CAI, sociologo e antropologo)

L'AURA
SCUOLA DI OSTANA

L'ORTO DI OSTANA

MONVISO SALUZZO
EPO DI OSTANA
galabèria

DALLA PATRIMONIALIZZAZIONE
E DALLA CENTRALITA’ DELLA VISIONE CULTURALISTA

ALLA RIGENERAZIONE E RICOSTRUZIONE DELL’ABITABILITA’

DALL’ARCHITETTURA RIDOTTA A «IMMAGINE»

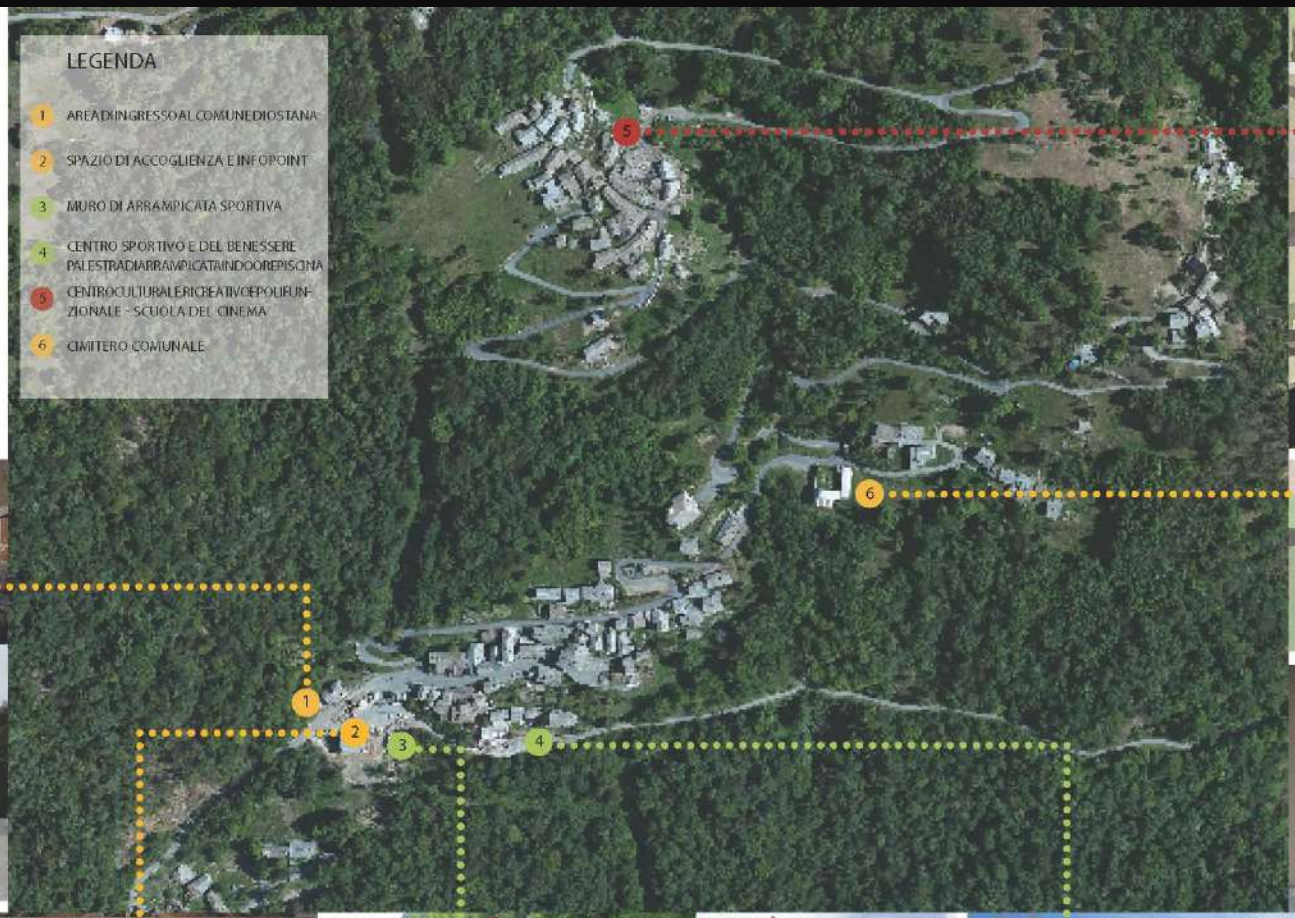
ALL’ARCHITETTURA CHE E’ DENTRO I PROCESSI RIGENERATIVI

Ostana:
una infrastrutturazione di Welfare
per la riattivazione
del luogo

PROGETTI PER IL COMUNE DI OSTANA IN ALTA VALLE PO (2007 - in corso)

M-P. Forsans (C+F Architetti)
Consulenza A. De Rossi, M. Crotti
DAD - Politecnico di Torino

L'insieme degli interventi rappresentano un **laboratorio di architettura alpina che persegue l'opera di qualificazione e valorizzazione del territorio** intrapresa dall'amministrazione. Si tratta di **interventi pubblici integrati** che spaziano **dal recupero dell'architettura tradizionale** per l'offerta di servizi alla comunità locale e ai turisti, **alla realizzazione di nuove strutture** per lo sviluppo delle attività economiche del luogo. L'attenzione ai **principi insediativi**, all'equilibrio tra spazio aperto e costruito, all'**uso dei materiali tradizionali e all'innovazione tecnologica**, ai principi della sostenibilità e dell'**efficienza energetica** sono i **capisaldi per la ricerca di un'architettura alpina contemporanea** nel rispetto del paesaggio e della tradizione locale.



Centro culturale Lou Pourtoun a Miribrart
2011-2015
M. Crotti, A. De Rossi, M.-P. Forsans, Studio Associato GSP

PROPRIETA'
PRIVATA
SEMINATO

Mizoun de la Villo
Casa alpina del Welfare
2015-2019
M. Crotti, A. De Rossi, L. Dutto

POLIN

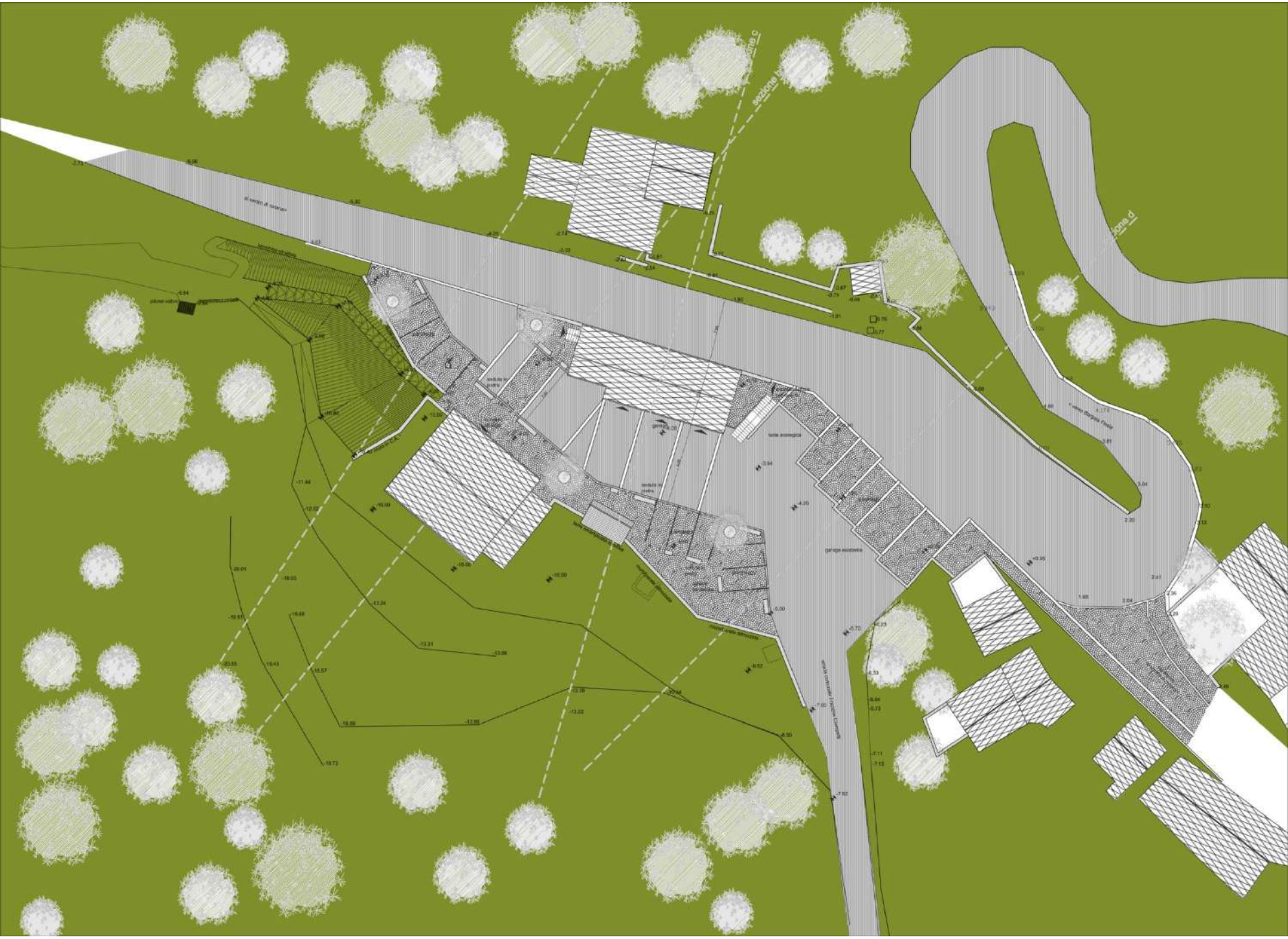
Aigo Peiro, Centro benessere e sportivo
2009-2019
M. Crotti, A. De Rossi, M.-P. Forsans,
con L. Dutto, M. Sassone, M. Simonetti

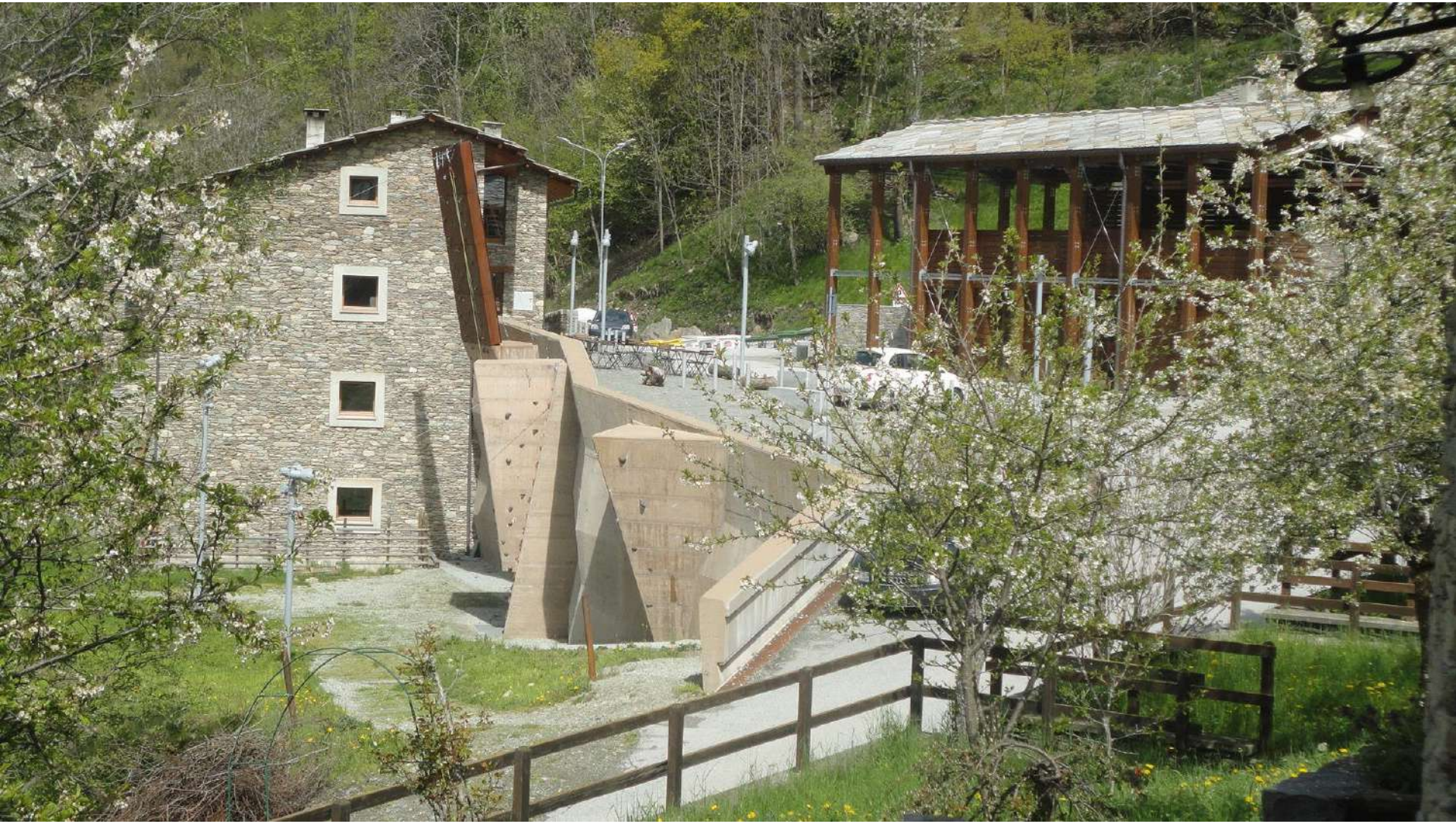
Porto Ousitano,
progetto generale di riorganizzazione
dell'entrata del capoluogo Villa
2009-2013
M. Crotti, A. De Rossi, M.-P. Forsans

Ala pubblica per le manifestazioni e spazi infopoint e commerciali
M. Crotti, A. De Rossi, M.-P. Forsans, con L. Dutto, S. Beccio

Piazza
M. Crotti, A. De Rossi, M.-P. Forsans, con S. Beccio, L. Dutto

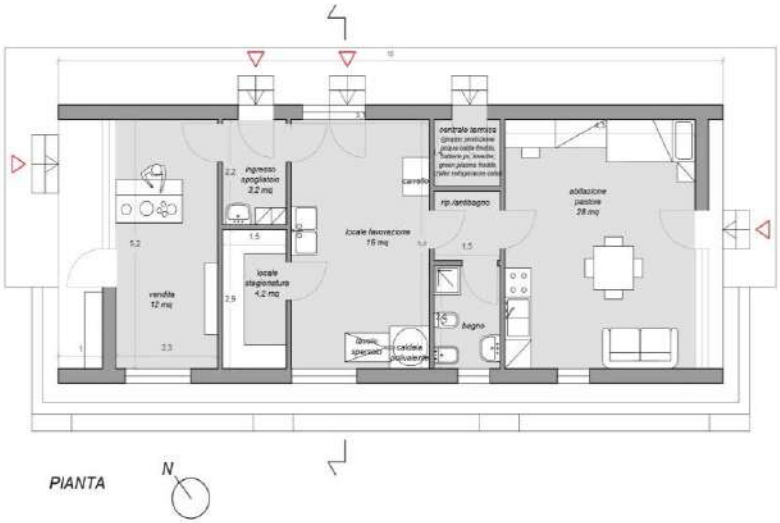
Palestra di roccia
M. Crotti, A. De Rossi, M.-P. Forsans, con S. Beccio, L. Dutto, I. Testone


sezione c
sezione d

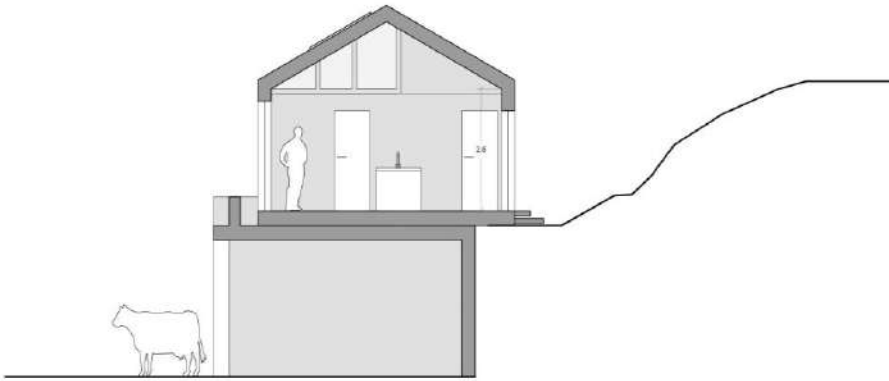


Muntaecala
Ascensore metromontano
2020-2021
A. De Rossi, L. Dutto

Caseificio Tum-in
su rimessa esistente
2017-in corso di realizzazione
A. De Rossi, R. Giuliano, M. Lai



PIANTA



PROSPETTO SUD

PROSPETTO OVEST

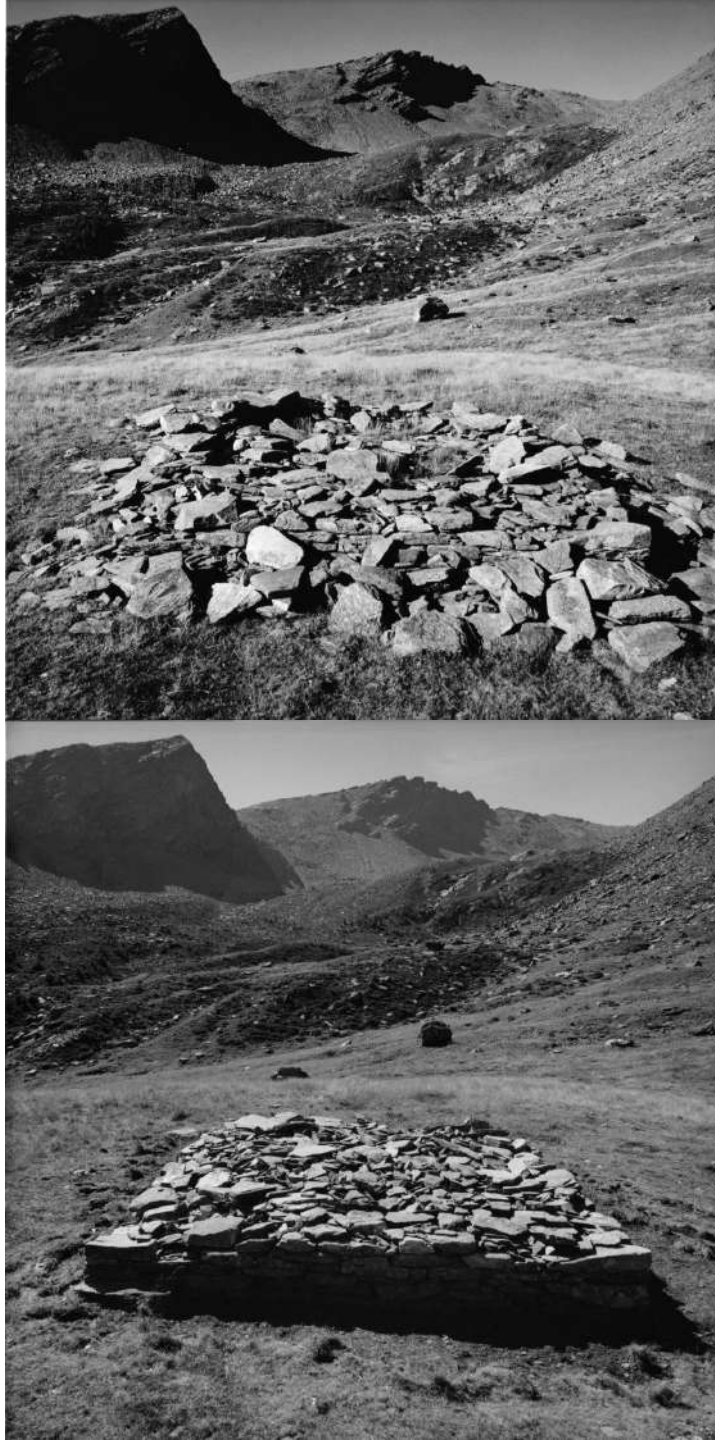
Valentin
Housing sociale a supporto del reinsediamento
2020-in corso di realizzazione
S. Costamagna, A. De Rossi,
L. Mascino, M. Tempestini

IL MARGINE COME SPAZIO DELL'APERTURA

"I am located in the margin. I make a definite distinction between that marginality which is imposed by oppressive structures and that marginality one chooses as site of resistance – as location of radical openness and possibility".

Bell Hooks, Choosing the Margin as a Space of Radical Openness, 1990

RIPARTIRE DALLA
MATERIALITA’
DELLE COSE



REINTERPRETARE
MATERIALMENTE
IL PALINSESTO

RAREFAZIONE COME OPPORTUNITA’

IBRIDARE
INNOVARE

MONTAGNA
NUOVAVEMENTE
COME SPAZIO
PRODUTTIVO

EDIFICARE
ABITABILITA’,
COSTRUIRE SPAZI
PER LE VECCHIE E
NUOVE COMUNITA’

ESSERCI,
ED ESSERE IN
SINCRONO CON LA
CONTEMPORANEITA’
(IL LAVORO DEL
BRICOLEUR)

Quassù c'è nulla da consumare.

C'è invece molto da produrre

(Gianluca d’Incà Levis)